

ORGANIZZAZIONE SOGGETTIVA NELL'APPRENDIMENTO VERBALE: NORMALITA' E PATOLOGIA

Dario SALMASO, Paolo CAFFARRA

Istituto di Psicologia, CNR, Roma; Clinica Neurologica, Università di Parma.

In: Rivista di Psicologia, 1994: 79: 106-107.

RIASSUNTO

L'apprendimento è una funzione complessa che dipende dal lavoro combinato di diverse aree cerebrali; la sua misurazione attraverso un singolo indice fornisce, generalmente, scarse informazioni su come quella funzione si è attuata. Ciò è particolarmente rilevante quando la memoria è studiata in pazienti con lesioni focali, dove alcune componenti potrebbero essere preservate ed altre no, od anche nello studio dell'invecchiamento normale e patologico, dove alcune componenti potrebbero deteriorarsi prima di altre (Salmaso, 1993). La capacità di apprendere una serie di elementi è normalmente descritta in base al numero di ripetizioni necessarie al soggetto per apprendere o al numero totale di elementi riportati (cfr Lezak, 1983; Spreen & Strauss, 1991); quasi nulla rimane così evidenziato dei processi di organizzazione che hanno condotto al successo o all'insuccesso. Nell'apprendimento seriale, cioè in ordine degli elementi dati, la misurazione della performance deve riguardare le informazioni da apprendere e il loro ordine: l'ordine, anche quando non esplicitamente richiesto, è un elemento fondamentale per l'organizzazione delle informazioni da ricordare. Le conoscenze recenti sulla memoria portano a sostenere che le strutture temporo-mediali siano più coinvolte nella ritenzione delle informazioni, mentre le aree frontali lo sarebbero nella loro organizzazione. Una lista di 7 parole di alta frequenza e tra di loro non correlate è stata proposta per l'apprendimento. La lista è stata ripetuta (nello stesso ordine) fino all'apprendimento o fino ad un massimo di 12 volte. Dopo ogni ripetizione erano registrati gli elementi forniti dai soggetti e il loro ordine. La performance è stata analizzata attraverso diverse misure; esse prendono origine principalmente dagli studi sulla subjective-organization (Tulving, 1962) e sono rivolte sia allo studio del rapporto tra lista originale e output fornito, sia al rapporto tra gli output di ripetizioni successive. Alcune misure sono state direttamente elaborate dagli autori, mentre altre, come l'I_{TR} (Intertrial repetition) o il PF (pair frequency) sono riprese dalla letteratura (Sternberg & Tulving, 1977). Sono stati studiati 5 gruppi di soggetti (giovani, anziani, parkinson, dismnesici, e alzheimer) per un totale di 121 soggetti. I risultati dimostrano che, laddove c'è apprendimento, esiste organizzazione del materiale riprodotto, mentre, quando l'apprendimento non si raggiunge o è molto più faticoso, il materiale viene ricordato ma non la relazione tra gli elementi della lista. Le differenze tra i gruppi risultano pertanto molto più marcate negli indici di organizzazione che in quelli di ritenzione; questo effetto è particolarmente evidente nel confronto tra i parkinson e gli altri gruppi, rivelando pertanto ciò che per questi soggetti è ipotizzato (Shimamura, Janowsky, Squire, 1990) e cioè uno specifico deficit nell'ordinamento del materiale da ricordare. Questo approccio allo studio della memoria sembra particolarmente utile nel confronto delle prestazioni ottenute da gruppi diversi di soggetti o per comprendere come alcune caratteristiche individuali facilitano la performance, fornendo un utile strumento per l'esame dettagliato dei processi di memoria.

Riferimenti bibliografici

Lezak, M.D. Neuropsychological assessment. 2nd ed. New York: Oxford University Press. 1983.

Shimamura, A.P, Janowsky, J.S., Squire, L.R. Memory for the temporal order of events in patients with frontal lobe lesions and amnesic patients. Neuropsychologia, 1990, 28, 803-813.

Salmaso, D., Memory and aging: components and processes. Functional Neurology, 1993, 8, 165-182.

Spreen, O, Strauss, E. A compendium of neuropsychological tests. New York: Oxford University Press. 1991.

Sternberg, R.J. & Tulving, E. The measurement of subjective organization in free recall. Psychological Bulletin, 1977, 84, 539-566.

Tulving, E. Subjective organization in free recall of "unrelated" words. Psychological Review, 1962, 69, 344-354.

RIVISTA DI PSICOLOGIA

FONDATA DA GIULIO CESARE FERRARI

nuova serie, anno LXXVIII, nn. 1-2-3, gennaio-dicembre 1994

XIII CONGRESSO NAZIONALE DELLA DIVISIONE RICERCA DI BASE IN PSICOLOGIA

*Società Italiana di Psicologia
Padova 28-30 Settembre 1994*

Riassunti delle Comunicazioni

a cura di Vanda L. Zammuner

IL POLIGRAFO